



Metrò: la Cgil chiede uno stop in attesa del Governo

La Cgil di Bologna invita a sospendere ogni decisione sul metrò e le altre infrastrutture fino a che non sarà chiara la posizione del Governo Prodi. «Attendiamo che il Governo esprima le proprie posizioni, intendendo con questo quante e quali opere sono finanziabili e con quali tempi - scandisce il segretario della Camera del Lavoro, Cesare Melloni - Oggi mi pare per certi versi intempestivo fare precipitare una de-

cisione prima di conoscere gli orientamenti del Governo».

Una richiesta che arriva dopo una lunga discussione all'interno della maggioranza e con l'Altra sinistra che lunedì in consiglio comunale ha votato contro l'agenzia che dovrà incamerare i finanziamenti statali. «Il dibattito e la presa di posizione sul metrò dell'Altra sinistra in Comune sono dannosi - Giacomo Venturi, vicepresidente e assessore ai

trasporti della Provincia di Bologna - perché mentre stiamo lavorando

tutti per ottenere i fondi necessari ai progetti si rischia invece di compromettere il raggiungimento dell'obiettivo».

Nel dibattito, nel frattempo, spunta anche la rete Unirsi che già nel giugno scorso aveva raccolto firme contro il metrò e oggi hanno inviato l'appello per un ripensamento delle infrastrutture al premier Ro-

mano Prodi e ai ministri interessati Bianchi e Di Pietro. Contro la metrotranvia la rete Unirsi ha raccolto firme "illustri" nelle file del centrosinistra, tra le quali spicca il sottosegretario all'Economia Paolo Cento, delle parlamentari Donatella Mungo, Titti De Simone (Prc) e Anna Donati (Verdi), dei dicesini Ugo Mazza, Paolo Serra e Sergio Caserta, dell'ex sindaco Guido Fanti, di esponenti Wwf e Legambiente.